

IL CASO/VENDITA DI TERRENI EDIFICABILI, OPERAZIONE DA DECINE DI MILIONI

Policlinico, sul mercato 850mila metri quadri

ALESSANDRA CORICA

UNA MAXI vendita di 61 lotti di aree fabbricabili: è la nuova operazione decisa al Policlinico per valorizzare il patrimonio dell'ospedale, che tra case e terreni ammonta a oltre 800 milioni di euro. La partita è gestita dalla Fondazione Sviluppo, l'ente nato nel 2014 per gestire il patrimonio rurale — cascine, campi agricoli e terreni — di via Sforza. Un tesoretto importante, ma finora poco valorizzato: di qui, la decisione della Sviluppo, guidata dal manager Achille Lanzarini, di procedere con una vendita.

A finire sul mercato saranno aree per circa 850mila metri quadri, suddivisi tra trenta comuni, distribuiti tra l'hinterland di Milano e il resto della Lombardia. Il Policlinico possiede in tutto 85 milioni di metri quadri di terreni: ne finirà all'asta, quindi, circa l'1 per cento. Che però ha un valore di svariate decine di milioni, visto che si tratta di terreni che,

vate sia dall'Italia sia dall'estero. Ed ecco l'idea di andare avanti, chiedendo l'autorizzazione in Regione e bandendo un'asta pubblica che, salvo sorprese, dovrebbe svolgersi entro fine giugno.

L'operazione consentirebbe all'ospedale di mettere a reddito ulteriormente il proprio patrimonio agricolo, che nell'ultimo an-

no, grazie alla revisione dei contratti d'affitto delle cascine e all'agricoltura a km zero, ha fatto incassare al Policlinico 700mila euro, destinati a finanziare

nuovi laboratori. Ma non solo: con la vendita, l'ospedale risparmierebbe almeno 300mila euro l'anno di tasse, ed eviterebbe di rivedere gli indici fabbricabili dei terreni che la legge regionale sul consumo del suolo prescrive di fare nel giugno 2017.

Alla fondazione Sviluppo del Policlinico fa capo anche l'abbazia di Mirasole, gioiello del Medioevo dal futuro incerto: il complesso nel 2013 era stato affidato, dopo secoli in cui era rimasto deserto, ai monaci Premostratensi, che però l'anno scorso hanno rescisso il contratto e annunciato il loro addio entro la fine del luglio prossimo. Per trovare nuovi inquilini, l'ospedale ha fatto un bando: domani saranno aperte le buste arrivate in via Sforza, e verrà dichiarato l'aggiudicatario dell'Abbazia. In corsa ci sono tre soggetti che hanno presentato un'offerta: il colosso dell'accoglienza Progetto Arca, il Comune di Opera e la Fondazione Centro orientamento educativo.



L'abbazia di Mirasole è un gioiello del medioevo lombardo

Domani saranno svelati i risultati del bando per i nuovi gestori dell'abbazia di Mirasole

sebbene ancora oggi usati per scopi agricoli, hanno una destinazione urbanistica. Sui quali si può costruire, e che quindi sono allettanti per il mercato immobiliare. A confermarlo sono gli esiti di un avviso esplorativo, una sorta di indagine di mercato, che è stato fatto dalla Sviluppo nelle scorse settimane: l'indagine si è chiusa l'11 maggio, con tre richieste — ognuna per più lotti — arri-

